

st

		Alcohol (33.3)	Safer nicotine (16.7)	Food/soft drinks (33.3)	Smoking (16.7)	Total (100)	2023 ranking
1	Turkey	21.7	13.8	1.7	10	47.2	1
2	Lithuania	18.8	10.9	3	10.1	42.8	2
3	Finland	15.2	8.9	1.6	12.1	37.8	3
4	Hungary	4.5	9.8	9.6	13.5	37.5	4
5	Ireland	17.7	2.2	4.5	12.5	36.9	5
6	Latvia	10.5	9.2	4.1	10.4	34.2	7
7	UK	7	2.3	7.4	15	31.7	10
8	Poland	9.1	5.2	7.7	8.5	30.5	8
9	Estonia	12	7.2	0	9.4	28.6	6
10	Sweden	15.8	4.6	1	6.4	27.8	9
11	France	8.3	2.9	3.2	12.3	26.7	12
12	Netherlands	5	8.8	0	12	25.8	14
13	Slovenia	7.4	7.3	1.3	9.7	25.7	11
14	Croatia	7.1	4.6	2	9.6	23.3	13
15	Romania	5.3	5.1	0	12.2	22.6	15
16	Greece	4.6	6.1	0	10.7	21.4	17
17	Slovakia	3.5	5	3.6	9	21.1	24
18	Belgium	1.8	7.1	1.2	10.4	20.5	21
19	Portugal	5.2	5.1	2.4	7.7	20.4	18
20=	Cyprus	4.7	6.5	0	7.9	19.1	19
20=	Denmark	1.9	5.7	2.7	8.8	19.1	15
22	Bulgaria	4.1	3.3	0	10.2	17.6	23
23	Austria	6	4.8	0	6.6	17.4	20
24	Malta	5.8	3.3	0	7.9	17	22
25	Spain	4	3.3	1	7.6	15.9	25
26	Czechia	2.7	3.2	0	8.6	14.5	28
27	Italy	3.8	2	0.7	7	13.5	27
28	Luxembourg	3.7	4	0	4.7	12.4	25
29	Germany	2.4	4.1	0	5.2	11.7	29

NANNY STATE INDEX 2025



Christopher Snowdon
Head of Lifestyle Economics,
Institute of Economic Affairs



st

Premessa

Benvenuti alla sesta edizione del Nanny State Index, una classifica dei luoghi migliori e peggiori in cui consumare liberamente cibo, alcol, bibite e nicotina. Come sempre, le buone notizie da condividere sono poche. I governi continuano a punire produttori e consumatori di questi prodotti con normative inutili e inefficaci in nome della "salute pubblica".

Il confronto con l'ultima edizione dell'indice del 2023 rileva un inasprimento dei divieti e della tassazione sulle sigarette elettroniche. Il numero di Paesi che tassano i liquidi è salito da 15 a 20, e Regno Unito e Irlanda in particolare si accingono a preparare nuove imposte. Sono sempre meno i luoghi al chiuso in cui è consentito l'uso di sigarette elettroniche, con 19 Paesi che applicano ad oggi gli stessi divieti in vigore per le sigarette tradizionali.

Dei 29 Paesi dell'indice solo la Turchia vieta in modo assoluto le sigarette elettroniche, ma un numero crescente di Paesi ha applicato una stretta proibizionistica sui liquidi aromatizzati. Otto Paesi hanno ad oggi divieti di questo tipo, tra cui Lettonia, Lituania e Paesi Bassi. Il Belgio è diventato il primo Paese dell'UE a vietare le sigarette elettroniche usa e getta nel gennaio 2025, e si prevede che Francia e Regno Unito seguiranno l'esempio.

Anche l'aumento negli ultimi anni della diffusione delle nicotina da masticare ha inevitabilmente attirato l'attenzione dei proibizionisti. Nonostante non contengano tabacco e siano quanto di più sicuro possa esistere per un prodotto a base di nicotina, le nicotine pouches sono effettivamente o esplicitamente vietate in Germania, Belgio e Cipro e regolamentate così pesantemente in Lettonia e nei Paesi Bassi che è ragionevole prevederne la messa al bando. Anche Francia e la Lituania stanno valutando la possibilità di vietare del tutto questi prodotti.

Non ci sono stati cambiamenti né in cima né in fondo alla classifica rispetto all'edizione del 2023. La più grande novità è la Slovacchia, che tradizionalmente si trovava all'estremità inferiore (più liberale) della classifica, ma è salita al 17° posto grazie a una nuova tassa sulle sigarette elettroniche e ad alcune tasse sul tabacco profondamente regressive. Il Belgio e i Paesi Bassi continuano a scalare la classifica, soprattutto grazie alla guerra ossessiva dei loro governi contro i prodotti di nicotina a basso rischio. Il Regno Unito è rientrato nella top 10 ai suoi punteggi molto alti nelle categorie tabacco, alimenti e bevande zuccherate, ed è destinato a salire ancora a causa di una serie di politiche volte a contrastare obesità e sigarette elettroniche.

La Germania, il Lussemburgo e diversi Paesi dell'Europa meridionale rimangono all'estremità più liberale della classifica, ma sono ben lontani dalla perfezione e stanno ampiamente peggiorando. La Germania ha dato un giro di vite alla pubblicità sul tabacco e introdotto un'imposta sulle sigarette elettroniche che diventerà ogni anno più punitiva. Il governo spagnolo ha già introdotto una tassa sugli stessi prodotti e ora propone un divieto de facto sulle nicotine pouches e un divieto de jure sugli aromi delle sigarette elettroniche. Anche il Lussemburgo ha una tassa sullo svapo e non ha ancora legalizzato i prodotti a tabacco riscaldato.

Indubbiamente sconcertante il panorama in cima alla classifica. Turchia, Lituania e Finlandia hanno punteggi elevati su tutta la linea e sono particolarmente aggressivi nei confronti di bevitori e vapors. L'unica salvezza per l'Ungheria è rappresentata da imposte relativamente basse sugli alcolici, mentre l'Irlanda va male in tutte le categorie ad eccezione delle sigarette elettroniche.

Per quanto siamo sempre pronti a dare il dovuto credito anche ai più modesti tentativi di liberalizzazione, la loro occorrenza negli ultimi due anni è stata molto scarsa. Uno dei pochi casi di deregolamentazione è avvenuto in Finlandia, dove il monopolio governativo sulla vendita della birra è stato finalmente spezzato. La Finlandia, insieme all'Italia, ha anche legalizzato le nicotine pouches dopo la pubblicazione dell'ultima edizione. La Svezia ha abbassato la tassa sul tabacco da fiuto come parte di una strategia deliberata per indurre i fumatori a cambiare prodotti. A parte questo, la direzione di tutti i cambiamenti è stata illiberale. Finché i politici non considereranno il paternalismo coercitivo un marchio di vergogna piuttosto che un distintivo d'onore, la spirale negativa dell'Europa non potrà che continuare.

Il Nanny State Index viene aggiornato costantemente per tenere il passo con le politiche più bislacche che interferiscono nella vita quotidiana dei cittadini in nome della "salute pubblica". Il cambiamento più significativo rispetto all'ultima edizione è che abbiamo ampliato la categoria delle sigarette elettroniche per includere il tabacco riscaldato, il tabacco da fiuto e le nicotine pouches. Questi prodotti a rischio ridotto costituiscono ora la categoria "nicotina più sicura", mentre la categoria del tabacco è stata ridotta per includere solo i prodotti di tabacco a combustione.

Tutti i dati contenuti nell'indice sono corretti al 1° febbraio 2025, ma se i piani dei vari governi andranno avanti, la Danimarca imporrà il divieto di utilizzare le sigarette elettroniche al chiuso e, nel momento in cui leggerete questo articolo, la Slovenia avrà già messo al bando i liquidi aromatizzati per sigarette elettroniche. In più, entro la fine del 2025 il Regno Unito prevede di vietare in maniera estensiva la pubblicità degli alimenti "meno salutari", insieme alle sigarette elettroniche usa e getta.

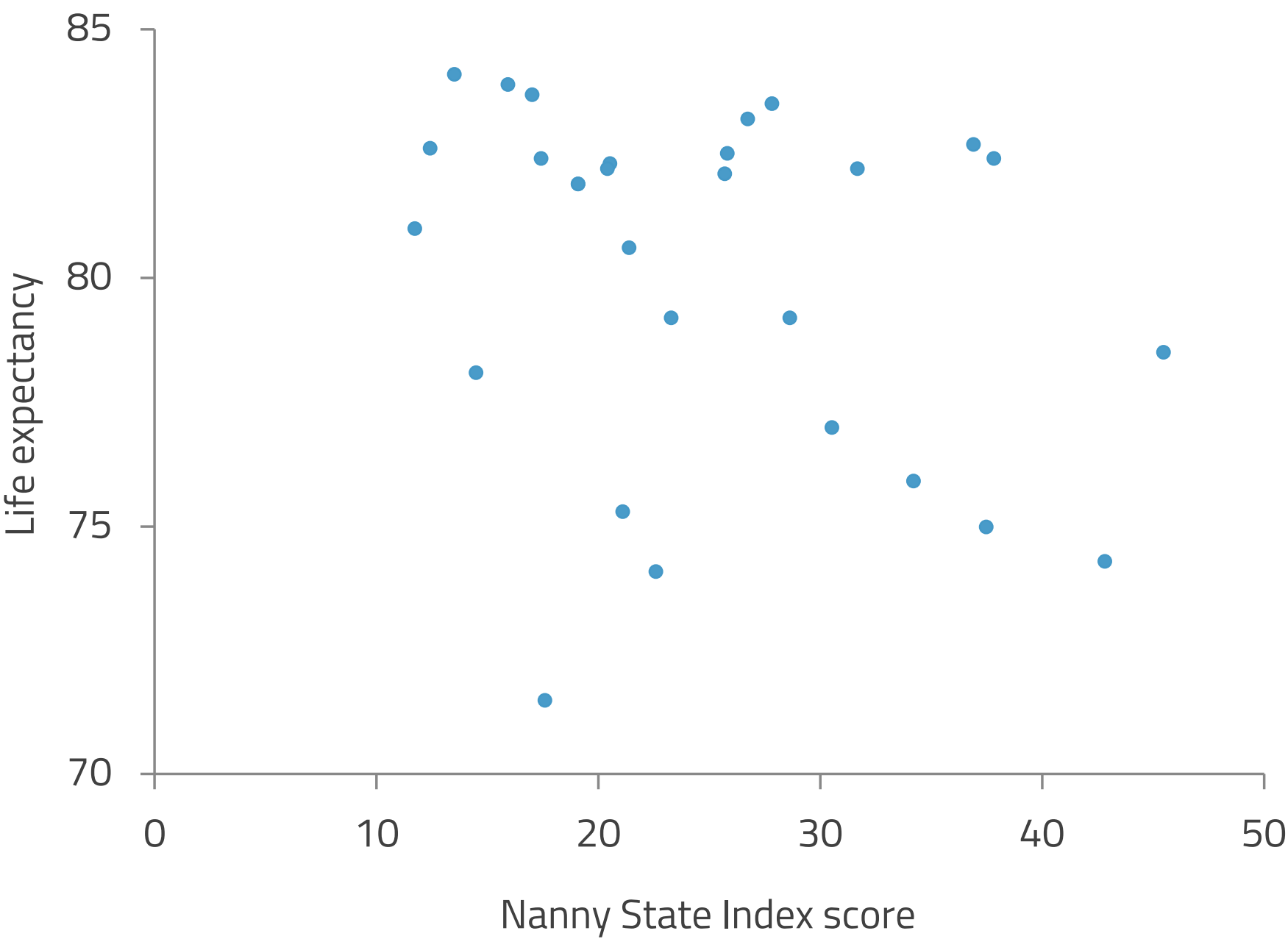
Il Nanny State Index è un enorme progetto di collaborazione che prevede la raccolta e il controllo di oltre mille fonti. Come sempre, ringraziamo i nostri amici e partner in tutta Europa che lo rendono possibile e brindiamo alle persone che, ovunque, combattono la battaglia contro lo Stato paternalista.

Le politiche dello Stato balia funzionano?

Le politiche coercitive dello Stato paternalista creano una serie di problemi e costi. Le "tasse sui vizi" aumentano il costo della vita e danneggiano i meno abbienti, oltre a contribuire a un aumento dei prezzi che alimenta il mercato nero e stimola la corruzione. I divieti sulla pubblicità limitano la concorrenza e soffocano l'innovazione, mentre i divieti di fumo causano gravi danni all'industria del turismo. Come anche in altri campi, ad un'eccessiva regolamentazione corrisponde un'eccessiva burocrazia, le cui verifiche distolgono attenzione e risorse delle forze dell'ordine dalle loro funzioni necessarie.

Nella misura in cui i paladini della "salute pubblica" riconoscono i danni causati dalle loro politiche, essi sostengono che tali conseguenze negative sono più che compensate dai benefici per la salute: il fine, insomma, giustificherebbe i mezzi, ma in realtà ci sono ben poche prove a sostegno della tesi che i Paesi con politiche più paternalistiche godono di maggiore salute o longevità. Come mostra la **Figura 1**, non c'è alcuna correlazione tra i punteggi dell'indice Nanny State e l'aspettativa di vita. E si tratta di un dato che non è mai cambiato sin dalla prima edizione dell'indice nel 2016.

Figure 1: Life expectancy



Peraltro non vi è alcuna correlazione tra i punteggi relativi alla regolamentazione sui tabacchi e la riduzione dei tassi di fumo (**Figura 2**), né tra i punteggi relativi alle restrizioni sugli alcolici e la riduzione dei tassi di consumo (**Figura 3**).

Ciò che esiste, però, è una forte relazione tra salute e ricchezza. Il **grafico 4** mostra la relazione tra l'aspettativa di vita e la prosperità economica, misurata dal reddito medio. Ciò suggerisce che il perseguimento della crescita economica porterebbe benefici molto maggiori alla salute rispetto a politiche coercitive che hanno l'obiettivo utopistico di controllare i comportamenti personali attraverso divieti e tasse.

Figure 2: Smoking rate

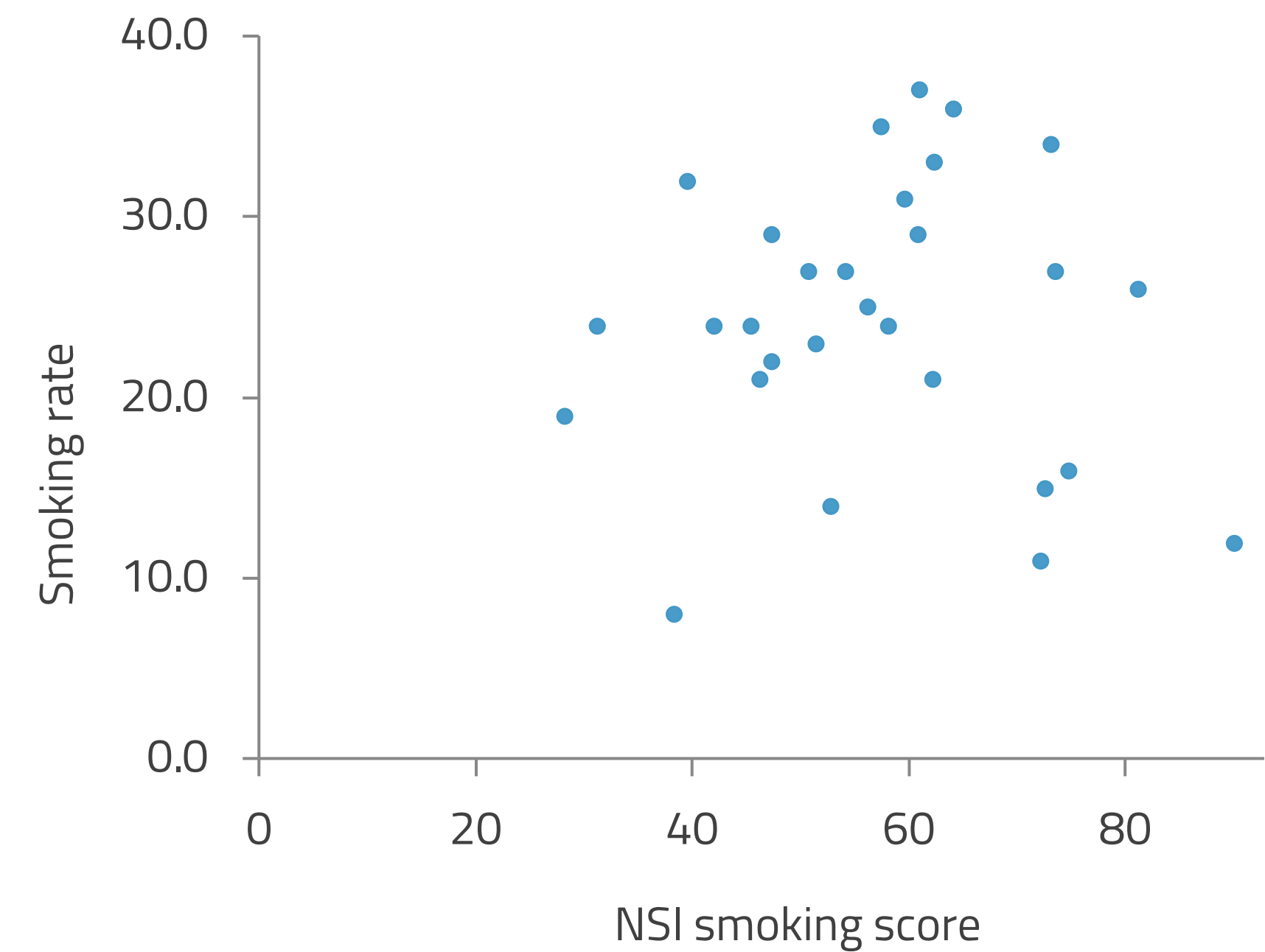


Figure 3: Alcohol consumption

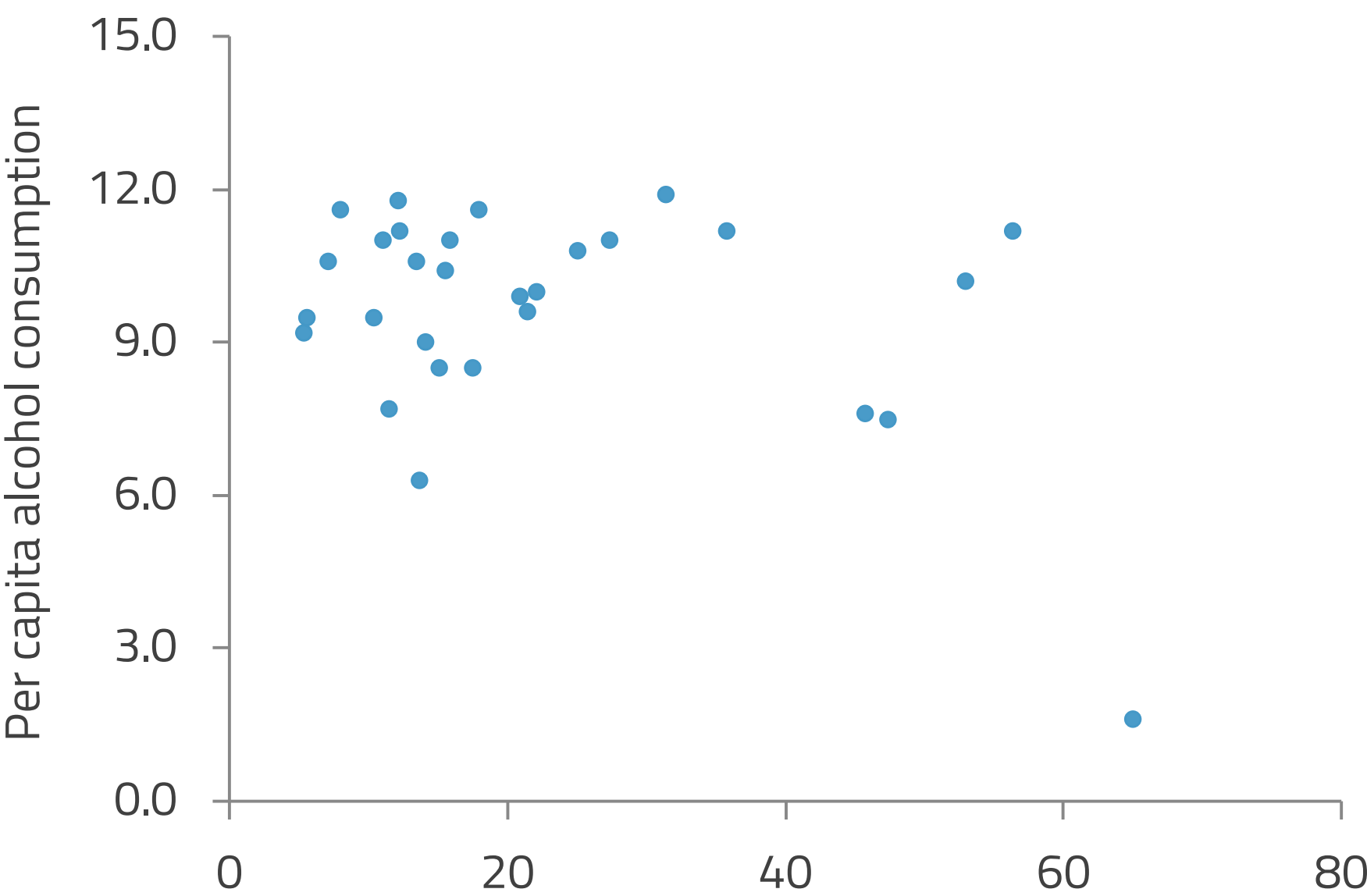
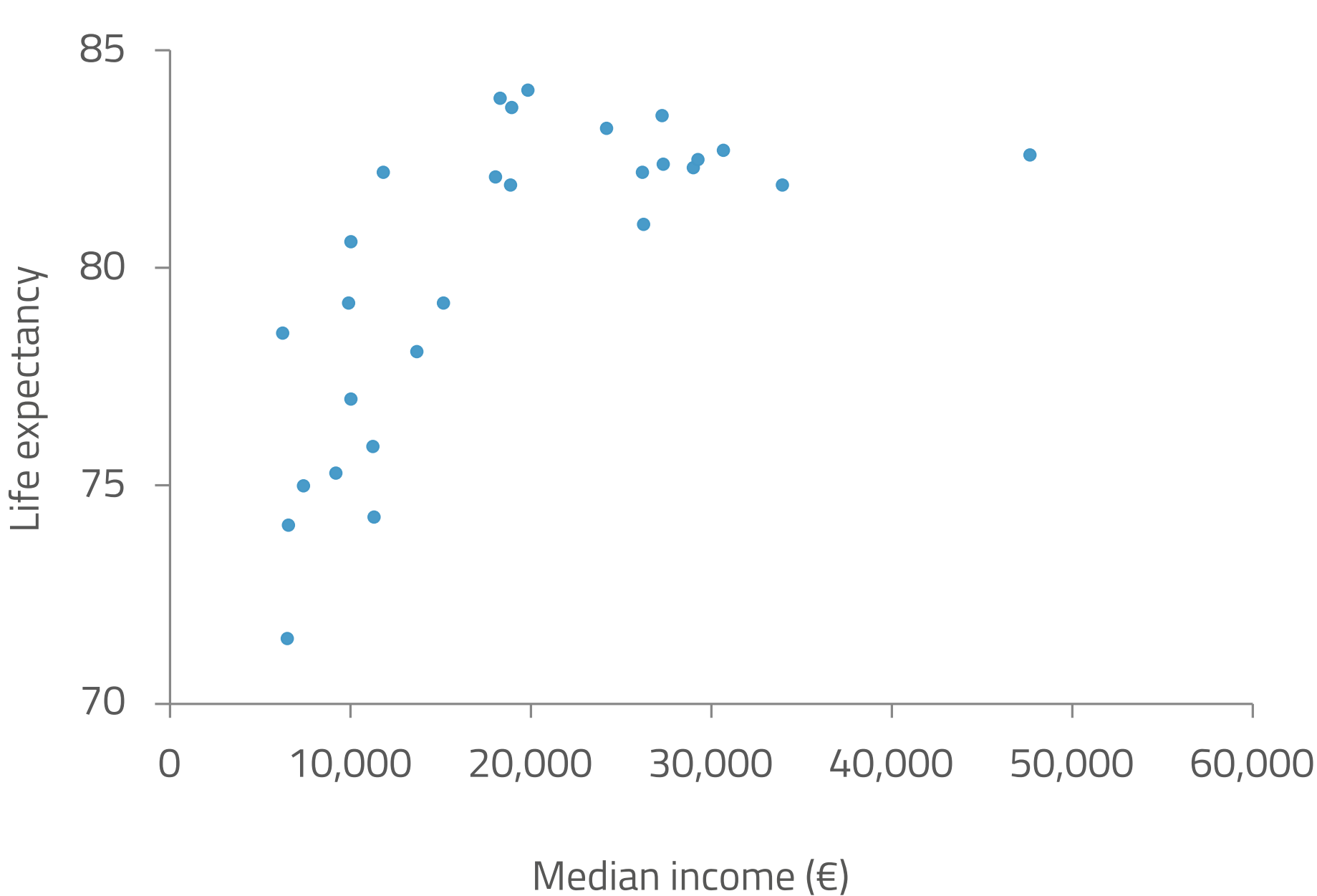


Figure 4: Life expectancy and median incomes



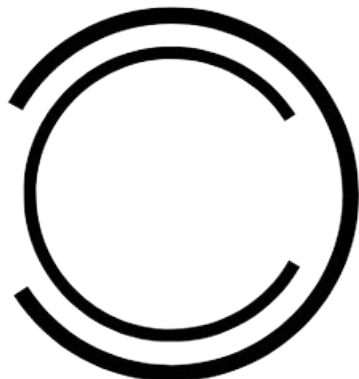
Ringraziamenti

Il Nanny State Index non avrebbe potuto essere compilato senza la preziosa assistenza della nostra rete di amici in tutta Europa e dei think tank elencati di seguito. Sebbene sia stato fatto ogni sforzo per verificare i dati provenienti da più fonti, gli errori possono verificarsi: vi preghiamo quindi di comunicarci se ritenete che l'indice contenga inesattezze.

CEPOS



TIMBRO



Centre for Public Policy and Economic Analysis



INESS



libera



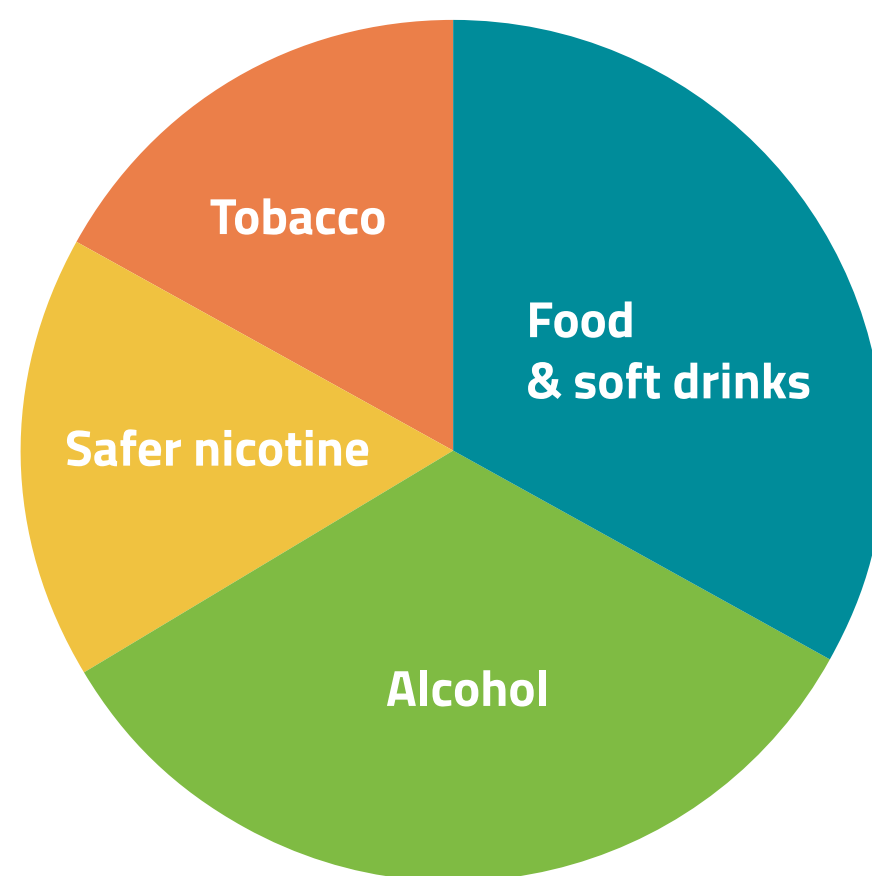
I criteri

Il Nanny State Index è composto da tre categorie principali: alcol, nicotina, e cibo e bevande analcoliche. Ciascuna delle tre categorie ha una ponderazione uguale, pari al 33,3%. I prodotti contenenti nicotina sono suddivisi in “fumo” e “nicotina più sicura”, con una ponderazione uguale per ciascuna di esse (16,7%).

Ogni categoria prevede una serie di criteri diversi. Per ogni criterio vengono assegnati dei punti che vengono combinati per ottenere un punteggio finale di 100. Il Nanny State Index si occupa solo delle politiche che hanno un impatto negativo sui consumatori, a cui vengono attribuiti pesi diversi al fine di rispecchiare la misura in cui la regolamentazione influenza le possibilità dei consumatori, infliggendo loro disagi relativamente minori fino a tasse pesanti o veri e propri bandi totali. I Paesi con punteggi più alti sono meno liberi e i Paesi con punteggi più bassi sono più liberi.

Le politiche paternalistiche riducono tipicamente la qualità della vita dell'individuo in uno o più dei seguenti modi:

- aumentando i prezzi (attraverso la tassazione o i monopoli di vendita al dettaglio)
- stigmatizzando i consumatori
- limitando la scelta
- creando disagi ai consumatori (ad esempio, limitando gli orari di apertura)
- limitando l'informazione (ad esempio con divieti di pubblicità)
- riducendo la qualità del prodotto



L'Indice include qualsiasi politica volta a scoraggiare il consumo di prodotti legali che imponga uno o più di questi costi ai consumatori. I criteri per ciascuna categoria e le relative ponderazioni sono riportati nelle pagine relative ad alcolici, sigarette elettroniche, alimenti e bevande analcoliche, e tabacco. In fondo all'indice sono riportate altre tabelle.

Tutti i dati riflettono lo stato giuridico del febbraio 2025 secondo informazioni di pubblico dominio, e non effettuiamo aggiustamenti in base all'applicazione delle leggi. È possibile che i governi di alcuni Paesi non monitorino efficacemente le proprie politiche – in realtà, sappiamo bene che è cosa rara – ma questo non è quantificabile. L'Indice riflette solo le prescrizioni di legge, non quanto sia facile violarle nella pratica, e non includiamo nemmeno quelle misure che sono in attesa di approvazione.

In alcuni casi abbiamo incluso commenti su leggi proposte o respinte. Questi commenti sono stati inseriti per fornire ulteriori informazioni e non influenzano i punteggi.

Alcool

La categoria degli alcolici comprende la tassazione (40%), le restrizioni pubblicitarie (20%), i prezzi minimi (10%), il divieto di esposizione degli alcolici (5%) e tutte le altre limitazioni (25%).

La **tassazione** è suddivisa in tre categorie di imposte sugli alcolici: birra, vino e superalcolici. Ognuna di esse ha la stessa ponderazione. I dati provengono dalla Commissione europea (vino e alcolici) e dalla Tax Foundation (birra), e le aliquote fiscali sono aggiustate per i redditi mediani. Il Paese con l'aliquota fiscale più alta ottiene un punteggio di 100, mentre gli altri Paesi hanno un punteggio basato sul reddito mediano. I punteggi degli altri Paesi si basano sulla loro aliquota fiscale percentuale rispetto al Paese con la tassazione più elevata. I calcoli vengono effettuati per ciascuno dei tre tipi di bevande, lasciando un punteggio su 300 che viene convertito in un punteggio su 40.

La **pubblicità** è suddivisa in tre categorie: pubblicità televisiva, pubblicità esterna e sponsorizzazione. Queste sono suddivise in altre due categorie: vino/alcolici e birra (vino e alcolici tendono a essere soggetti alle stesse restrizioni pubblicitarie). A ciascuna delle sei sottocategorie risultanti viene assegnato un punteggio su 10, dove 10 rappresenta un divieto totale e 0 nessuna restrizione significativa. Si ottiene quindi un punteggio di 60, che viene convertito in un punteggio di 20.

Il **prezzo minimo legale** si applica attualmente solo a Scozia e Galles. Vale fino a dieci punti.

Il **divieto di esposizione nella vendita al dettaglio** richiede che le bevande alcoliche siano coperte o tenute lontane da altri generi alimentari e vale fino a 5 punti.

worst

		Tax (40)	Advertising (20)	Other (25)	Minimum pricing (10)	Alcohol display ban (5)	GRAND TOTAL (Out of 100)
1	Turkey	40	20	0	0	5	65
2	Lithuania	17.5	20	18.8	0	0	56.3
3	Ireland	11.5	14	12.5	10	5	53
4	Sweden	10.8	14.7	21.9	0	0	47.4
5	Finland	16.9	15.7	13.1	0	0	45.7
6	Estonia	9.2	14	10.6	0	2	35.8
7	Latvia	11.3	17	3.1	0	0	31.4
8	Poland	8.5	15.7	3.1	0	0	27.3
9	France	3.9	18	3.1	0	0	25
10	Slovenia	5.1	10.7	6.3	0	0	22.1
11	Croatia	4.5	15	1.9	0	0	21.4
12	UK	12	0	6.9	2	0	20.9
13	Austria	4.3	6.7	6.9	0	0	17.9
14	Malta	3.2	8	6.25	0	0	17.5
15	Romania	5.1	7.7	3.1	0	0	15.9
16	Portugal	5.5	10	0	0	0	15.5
17	Netherlands	4.1	4.7	6.25	0	0	15.1
18	Cyprus	2.7	2	9.4	0	0	14.1
19	Greece	11.7	2	0	0	0	13.7
20	Hungary	7.3	3	3.1	0	0	13.4
21	Bulgaria	3.5	8.7	0	0	0	12.2
22	Spain	1.7	7.3	3.1	0	0	12.1
23	Italy	2.9	2.3	6.25	0	0	11.5
24	Luxembourg	0.7	4	6.25	0	0	11
25	Slovakia	5.3	2	3.1	0	0	10.4
26	Czechia	3.6	1.3	3.1	0	0	8
27	Germany	1.3	2.7	3.1	0	0	7.1
28	Denmark	3.6	2	0	0	0	5.6
29	Belgium	4.1	1.3	0	0	0	5.4

best

“**Limitazioni varie**” è composto dalle seguenti cinque sottocategorie con un valore totale di 25 punti:

Monopolio della vendita al dettaglio. Alcuni Paesi hanno un monopolio statale sulla vendita al dettaglio di alcolici, limitando così la concorrenza, riducendo la disponibilità e aumentando i prezzi. Monopolio= 5 punti. Nessun monopolio = 0 punti.

L'orario di chiusura legale nel settore del commercio al dettaglio. Alcuni Paesi obbligano bar e ristoranti a smettere di servire alcolici e/o a chiudere a una certa ora della notte. Questi Paesi ottengono 10 punti, mentre quelli che permettono al proprietario di decidere quando chiudere ricevono 0 punti.

Limite di guida in stato di ebbrezza pari o vicino allo 0%. Nella maggior parte dei Paesi dell'UE il limite per la guida in stato di ebbrezza è dello 0,05% di concentrazione di alcol nel sangue. In alcuni Paesi, tuttavia, il limite è talmente basso da essere più una misura punitiva che di sicurezza stradale. Un limite dello 0,02% o inferiore è ben al di sotto della soglia in cui la guida diventa pericolosa e ha l'effetto di scoraggiare le persone dal consumare alcolici se devono guidare la mattina seguente. I Paesi che fissano il limite allo 0,02% o inferiore ottengono 5 punti nell'indice.

Restrizioni sulla vendita promozionale. Alcuni Paesi limitano o vietano l'uso di promozioni commerciali come l'happy hour o le offerte due per uno. Nessuna restrizione = 0 punti. Restrizioni parziali: fino a 9 punti. Divieto totale: 10 punti.

Età minima legale per il consumo. I Paesi che hanno un'età di acquisto dell'alcol superiore ai 18 anni ottengono fino a 10 punti.

La sottocategoria "altro" produce un punteggio di 40 che viene aggiustato per ottenere un punteggio di 25.

Cibo e bevande analcoliche

Questa categoria si compone di sei categorie con un punteggio totale di 100.

Imposte sugli alimenti. Include tutte le tasse (oltre alla normale imposta sui consumi) applicate ai prodotti o agli ingredienti alimentari. Vengono assegnati fino a 25 punti in base al numero di prodotti tassati e all'entità della tassa.

Tasse sulle bevande analcoliche. Vengono assegnati fino a 15 punti per le tasse sulle bevande zuccherate. Il Paese con l'aliquota fiscale più alta (dopo l'aggiustamento per potere d'acquisto) ottiene un punteggio pari a 10. I punteggi degli altri Paesi si basano sull'aliquota fiscale in percentuale rispetto al Paese con la tassazione più elevata. Vengono assegnati altri 3 punti se esiste una tassa specifica sugli energy drink. Vengono assegnati altri due punti se il Paese tassa anche le bevande zero zuccheri o con dolcificanti artificiali.

Restrizioni pubblicitarie. Vengono assegnati fino a 25 punti in base alla portata e alla gravità delle restrizioni pubblicitarie.

Energy drink. Alcuni Paesi regolano le bevande fredde contenenti caffeina ("energy drink") in modo più severo rispetto alle tradizionali bevande calde contenenti caffeina. Le restrizioni sulla pubblicità di queste bevande sono incluse nelle "restrizioni pubblicitarie" di cui sopra, ma vengono assegnati altri 5 punti per il divieto totale di vendita di bevande energetiche ai minori di 18 anni.

worst

best

		Food taxes (25)	Soft drink taxes (15)	Vending machines (10)	Energy drinks (5)	Advertising (25)	Promotion (20)	TOTAL (100)
1	Hungary	25	3.9	0	0	0	0	28.9
2	Poland	0	15	3	5	0	0	23
3	UK	0	4.1	1	0	9	8	22.1
4	Ireland	0	3.5	0	0	10	0	13.5
5	Latvia	0	4.4	0	5	3	0	12.4
6	Slovakia	0	10.9	0	0	0	0	10.9
7	France	0	4.7	4	0	1	0	9.7
8	Lithuania	0	0	1	5	3	0	9
9	Denmark	8	0	0	0	0	0	8
10	Portugal	0	7.1	0	0	0	0	7.1
11	Croatia	0	5.9	0	0	0	0	5.9
12	Turkey	0	0	0	5	0	0	5
13	Finland	0	4.9	0	0	0	0	4.9
14	Slovenia	0	0	4	0	0	0	4
15	Belgium	0	3.5	0	0	0	0	3.5
16	Spain	1	2	0	0	0	0	3
17	Sweden	0	0	0	0	3	0	3
18	Italy	0	0	2	0	0	0	2
29=	Austria	0	0	0	0	0	0	0
29=	Bulgaria	0	0	0	0	0	0	0
29=	Cyprus	0	0	0	0	0	0	0
29=	Czechia	0	0	0	0	0	0	0
29=	Estonia	0	0	0	0	0	0	0
29=	Germany	0	0	0	0	0	0	0
29=	Greece	0	0	0	0	0	0	0
29=	Luxembourg	0	0	0	0	0	0	0
29=	Malta	0	0	0	0	0	0	0
29=	Netherlands	0	0	0	0	0	0	0
29=	Romania	0	0	0	0	0	0	0

Restrizioni sui distributori automatici. Vengono assegnati fino a 10 punti per i divieti sui distributori automatici di alimenti e/o per i divieti di vendita di determinati alimenti/bevande dai automatici. I punteggi dipendono dalla portata del divieto (es. scuole, ospedali) e dal numero di prodotti interessati.

Restrizioni sulla vendita promozionale. Questa nuova categoria riguarda le restrizioni sulle promozioni di prezzo, come il "compralo e prendine uno gratis", e le restrizioni sull'esposizione dei prodotti alimentari nei negozi. Per ognuna di queste categorie sono disponibili fino a 10 punti, con un punteggio massimo di 20.

Nicotina più sicura

La categoria della nicotina più sicura comprende la regolamentazione delle sigarette elettroniche, delle buste di nicotina, del tabacco da fiuto e del tabacco riscaldato, tutti prodotti che hanno dimostrato di essere meno pericolosi per la salute rispetto al tabacco combustibile. La regolamentazione statale delle sigarette elettroniche comprende il divieto di aromi (fino a 15 punti), le tasse (fino a 15 punti), il divieto di vaping (fino a 30 punti), il divieto di vape usa e getta (10 punti) e la promozione (fino a 10 punti). Quest'ultima categoria consiste restrizioni pubblicitarie, divieti di esposizione e confezioni trasparenti. La categoria della nicotina orale comprende le restrizioni alla vendita di snus e di sacchetti di nicotina (fino a 5 punti per ciascuno). Fino a 10 punti sono assegnati per le tasse o i divieti sul tabacco riscaldato.

Restrizioni sui liquidi aromatizzati. Il divieto totale di tutti gli aromi non di tabacco ottiene 15 punti. Se viene escluso il mentolo, 13 punti. Se vengono esclusi altri aromi, vengono assegnati meno punti, anche se questo non è ancora avvenuto nella pratica.

Restrizioni pubblicitarie. Vengono assegnati fino a 5 punti in base all'entità e alla portata delle restrizioni pubblicitarie. Tutti i Paesi dell'UE devono vietare qualsiasi forma di pubblicità delle sigarette elettroniche che possa attraversare le frontiere e quindi ottengono almeno 3 punti. Altri 5 punti vengono assegnati per i divieti di esposizione al dettaglio e per le confezioni trasparenti dei prodotti da svapo.

worst

		E-cigarettes (out of 15)	Vaping ban (out of 10)	Flavour ban (out of 15)	E-cig promotion (out of 10)	Disposable vapes (out of 10)	Heated tobacco (out of 10)	Oral nicotine Pouches (5), snus (5)	TOTAL
1	Turkey	15	18	15	10	10	10	5	83
2	Lithuania	15	17.4	15	7	0	6	5	65.4
3	Hungary	3	19.2	15	6.5	0	10	5	58.7
4	Latvia	5	19.2	15	3	0	5	8	55.2
5	Finland	3	15.6	15	9	0	3	8	53.6
6	Netherlands	0	16.8	15	10	0	2	9	52.8
7	Slovenia	3	14.4	15	4.5	0	2	5	43.9
8	Estonia	4	13.8	13	4.5	0	2	6	43.3
9	Belgium	1	15.6	0	5	10	1	10	42.6
10	Cyprus	2	19.8	0	5	0	2	10	38.8
11	Greece	3	19.8	0	5	0	4	5	36.8
12	Denmark	3	2	13	10	0	1	5	34
13	Poland	3	14.4	0	4.5	0	4	6	31.9
14=	Portugal	8	10.2	0	3.5	0	4	5	30.7
14=	Romania	7	9.2	0	3.5	0	6	5	30.7
16	Slovakia	6	9	0	5	0	5	5	30
17	Austria	0	19.8	0	3	0	1	5	28.8
18	Croatia	0	12.6	0	5	0	5	5	27.6
19	Sweden	4	16.8	0	4.5	0	2	0	27.3
20	Germany	3	2	0	4.5	0	5	10	24.5
21	Luxembourg	1	13.2	0	4.5	0	0	5	23.7
22	Bulgaria	7	0	0	3	0	5	5	20
23	Malta	0	0	0	5	0	10	5	20
24	Spain	3	5	0	3.5	0	3	5	19.5
25	Czechia	4	3	0	3	0	2	7	19
26	France	0	6	0	4.5	0	2	5	17.5
27	UK	0	2	0	3	0	4	5	14
28	Ireland	0	2	0	3	0	3	5	13
29	Italy	2	0	0	3	0	2	5	12

best

Tasse. I Paesi che applicano una tassa specifica sulle sigarette elettroniche (oltre alla normale imposta sulle vendite) ottengono fino a 15 punti. I punti vengono assegnati in base all'entità dell'imposta in proporzione all'imposta più alta (aggiustata per il potere d'acquisto), con la giurisdizione con l'imposta più alta che ottiene 15 punti. Anche i Paesi che vietano la vendita di sigarette elettroniche ottengono 15 punti.

Restrizioni all'uso delle sigarette elettroniche. Vengono assegnati fino a 30 punti per i divieti e le restrizioni sull'uso delle sigarette elettroniche (vaping) nei luoghi pubblici. Nei Paesi in cui vaping è classificato come fumo ai fini dei divieti di fumo, viene utilizzato il punteggio della sottocategoria del divieto di fumo nell'indice del tabacco.

Snus. I divieti sul tabacco da fiuto (standard nell'UE al di fuori della Svezia) ottengono 5 punti. I divieti, i divieti di aromi o le limitazioni importanti dell'intensità di nicotina ricevono fino a 5 punti.

Imposizione fiscale sul tabacco riscaldato. Come per la tassazione delle sigarette elettroniche, il Paese con la tassa più alta ottiene il massimo dei punti (10). Agli altri Paesi vengono assegnati fino a 10 punti in base alla loro imposta in proporzione all'imposta più alta (aggiustata per il potere d'acquisto). Se la vendita di prodotti da tabacco riscaldato è completamente vietata, il Paese ottiene 10 punti.

Tabacco

La categoria del tabacco comprende la tassazione (40%), la pubblicità (10%), il divieto di fumo (30%), le restrizioni sulle confezioni (10%), il divieto di esposizione al dettaglio (5%) e il divieto dei distributori automatici 5%).

Imposta sulle sigarette. Calcolata in modo simile alla tassazione sugli alcolici (vedi sopra). Le aliquote fiscali sono aggiustate per il potere d'acquisto. Il Paese con la tassazione più alta ottiene un punteggio di 40. Gli altri Paesi ottengono un punteggio in percentuale dell'imposta più alta.

Restrizioni pubblicitarie. Punteggio su 10. Il divieto totale ottiene 10 punti, il divieto totale, tranne che nei punti vendita, 9 punti. Se è consentita altra pubblicità, viene un punteggio inferiore, ma tutti i Paesi conformi alla TPD ottengono almeno 6 punti.

Divieti di fumo. Divisa in cinque sottocategorie, ognuna delle quali può assegnare fino a 10 punti. Queste sono: bar, ristoranti, luoghi di lavoro, automobili e spazi aperti. I punti vengono assegnati in base all'entità e alla portata del divieto e il punteggio finale su 50 viene modificato in un punteggio su 30.

Restrizioni sul packaging. La regolamentazione delle confezioni di tabacco in eccesso rispetto alle direttive UE può far guadagnare punti aggiuntivi. I Paesi che vietano completamente l'uso del marchio (confezione "normale" o "standardizzata") ottengono 10 punti.

Divieto di esposizione al pubblico. I Paesi che vietano ai rivenditori di esporre i prodotti del tabacco dietro il bancone ricevono fino a 5 punti.

Limitazioni sui distributori automatici. Il divieto di distributori automatici di sigarette fa guadagnare 5 punti.

worst

best

		Tax (40)	Smoking ban (30)	Advertising (10)	Packaging (10)	Display ban (5)	Vending machine (5)	TOTAL (100)
1	UK	39.7	20.4	10	10	5	5	90.1
2	Hungary	36	19.2	9	10	2	5	81.2
3	Ireland	30	19.8	10	10	5	0	74.8
4	France	30	18.6	10	10	0	5	73.6
5	Romania	40	19.2	9	0	0	5	73.2
6	Finland	25.2	17.4	10	10	5	5	72.6
7	Netherlands	25.2	18	9	10	5	5	72.2
8	Greece	26.4	19.8	9	0	4	5	64.2
9=	Latvia	23.2	19.2	10	0	5	5	62.4
9=	Belgium	20.8	17.4	10	10	0	4	62.2
11	Bulgaria	28.4	18.6	9	0	0	5	61
12	Lithuania	24.4	17.4	10	0	4	5	60.8
13	Turkey	10.7	24	10	10	0	5	59.7
14	Slovenia	15.6	12.6	10	10	5	5	58.2
15	Croatia	24.8	12.6	10	0	5	5	57.4
16	Estonia	22.4	13.8	10	0	5	5	56.2
17	Slovakia	31.2	9	9	0	0	5	54.2
18	Denmark	15.2	9.6	9	10	5	4	52.8
19	Czechia	24.4	18	9	0	0	0	51.4
20	Poland	22.4	14.4	9	0	0	5	50.8
21	Malta	17.6	19.8	10	0	0	0	47.4
21	Cyprus	13.6	19.8	9	0	0	5	47.4
23	Portugal	25.2	12	9	0	0	0	46.2
24	Spain	15.6	19.8	10	0	0	0	45.4
25	Italy	15.6	17.4	9	0	0	0	42
26	Austria	10.8	19.8	9	0	0	0	39.6
27	Sweden	11.6	16.8	10	0	0	0	38.4
28	Germany	13.2	9	9	0	0	0	31.2
29	Luxembourg	6	13.2	9	0	0	0	28.2

NANNY STATE INDEX 2025



Popolazione	60.461.826
PIL pro capite PPP	\$46.373
Posizione Index of Economic Freedom	44
Governo	Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia)

L'Italia ha sempre ottenuto buoni risultati nel Nanny State Index, ma il paese è tutt'altro che al sicuro dalle spinte paternalistiche. La pubblicità sugli alcolici è libera, le tasse sugli alcolici e sulle sigarette sono relativamente basse e, come nella maggior parte dei Paesi dell'UE, non ci sono imposte sul vino. Una tassa sulle bevande zuccherate era prevista per il 2020, ma è stata rinviata a gennaio 2021 a causa dell'emergenza pandemica. Nel dicembre 2020 è stata nuovamente rinviata. Avrebbe dovuto essere introdotta il 1° gennaio 2023 con un'aliquota di 0,10 euro al litro, ma stata nuovamente rinviata. Attualmente ne è prevista l'entrata in vigore al 1° luglio 2025.

Nel 2014, l'Italia è stata il primo Paese dell'UE a tassare i liquidi per sigarette elettroniche, per rispondere alle lamentele dei parlamentari sulla riduzione del gettito fiscale derivante dai tabacchi. Inizialmente fissata a un'aliquota punitiva di 0,38 euro per ml (3,80 euro per flacone standard), la tassa è stata successivamente aumentata a 0,3976 euro e collegata al prezzo medio ponderato (WAP) delle sigarette. Si trattava dell'aliquota più alta dell'UE e costituiva un vincolo significativo per i consumatori e i commercianti del settore. Fortunatamente il governo ha accettato di ridurla a 0,13 euro per ml nel gennaio 2019. Poi è aumentata ancora, fino a 0,175 euro al ml, prima di essere nuovamente ridotta a 0,13 euro al ml nel 2022. I liquidi senza nicotina sono tassati a 0,08 euro/ml.

In Italia vige un divieto quasi totale di fumare nei luoghi pubblici dal 2005. Nel 2016 il divieto è stato esteso ai veicoli privati se il passeggero ha meno di 18 anni o è una donna incinta. Il fumo è vietato anche in alcuni parchi, e nel gennaio 2021 il Comune di Milano ha vietato il fumo alle fermate degli autobus e in alcune aree esterne. Nel gennaio 2025, la città ha introdotto uno dei divieti di fumo più estremi al mondo. Il fumo è ora completamente vietato all'aperto, tranne che in aree designate ad almeno 10 metri di distanza da altre persone. Chi infrange la legge può essere multato fino a 240 euro. Il fumo è stato vietato anche sulla spiaggia di Bibione a Venezia.

Le vendite transfrontaliere di liquidi per sigarette elettroniche sono vietate, ma il divieto di vendita online a livello nazionale è stato abrogato nel gennaio 2019, prima di essere reintrodotta nel gennaio 2025. L'uso delle sigarette elettroniche al chiuso è sempre stato legale, con poche restrizioni, e il governo non ha mai trasposto i divieti sulla pubblicità per le sigarette elettroniche previste dalla Direttiva sui prodotti del tabacco (TPD). Le nicotine pouches sono state legalizzate nel febbraio 2024 e la tassa sui prodotti da tabacco riscaldato, parecchio diffusi in Italia, è relativamente bassa.

Le limitazioni sui prodotti alimentari sono scarse, anche se nel 2014 sono stati banditi dai distributori automatici delle scuole gli alimenti e le bevande "ad alto contenuto di zuccheri, grassi e caffeina". Politiche estreme come il plain packaging, i divieti di esposizione e i prezzi minimi non hanno mai avuto alcuna presa in Italia.